



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IL REGNO DI DIO È PER I POVERI

La liturgia odierna colloca l'assemblea domenicale di noi battezzati al centro della vita cristiana e della sua grazia. Dio solo può far sì che l'esistenza umana porti un frutto duraturo. Chi ripone in lui la propria speranza e la propria fiducia è certo di poter avere un'esistenza bella perché buona, qualunque cosa gli accada. Al contrario, volgergli le spalle e cercare la sicurezza nelle cose prive di valore porta alla rovina.

Accade come a quelle piante che crescono rapidamente e hanno un bell'aspetto per tutta la durata di una stagione favorevole, ma sfioriscono e seccano miseramente quando il tempo cambia. Altre, molto più modeste, sanno trovare il terreno che le mantiene vivaci e splendenti per molti anni. Ciò che proclama una profezia del libro di Geremia è confermato anche da molti autori biblici, specialmente dagli autori dei Salmi, che cantano continuamente la saggezza di coloro che ripongono la loro fede, la loro fiducia, in Dio.

Il discorso di Gesù, in un luogo pianeggiante, riportato dal vangelo secondo Luca si rivolge direttamente alla folla. A persone di condizione modesta, o anche chiaramente svantaggiata, viene detto: «Beati, rallegratevi» voi che ora siete nell'indigenza, nell'afflizione, nel disprezzo: «un giorno» avrete la vostra ricompensa, mentre per «voi», che «ora» siete sazi, non avrete altro bene da attendervi.

La portata sociale di queste forti espressioni è innegabile. Ma esse non vogliono essere una lode della miseria e non suggeriscono di

approfittarne, aspettando passivamente un rovesciamento della situazione in futuro. Raccontando delle comunità cristiane negli Atti degli Apostoli, Luca dice che essa si caratterizza per la condivisione dei beni, cosicché nessuno è privo di aiuto nel bisogno. Dove Gesù viene ascoltato i poveri vengono aiutati: per questo egli li invita a sperare, a contare sul Padre: "Beati" significa: "Sperate, Dio vi ha a cuore e vuole cambiare la vostra situazione".

Se la morte dovesse lasciarci così come siamo in questa vita, dice Paolo, noi saremmo «da compiangere più di tutti gli uomini», perché avremmo creduto invano. Ma no! Il Cristo è risorto e noi parteciperemo alla sua vita eterna. Gesù è la nostra speranza. Ed è alla luce di Gesù che si deve valutare ogni cosa per sapere davvero ciò che conta per sempre e ciò che invece è passeggero. La ricchezza in sé non è una colpa, lo diventa quanto è frutto di ingiustizie, avidità, oppure quando non è aperta alla condivisione neppure davanti alla miseria del prossimo (vedi il "ricco epulone").



ROSARIO PERPETUO

Oggi, seconda domenica del mese, in chiesa parrocchiale **alle ore 15.00, recita del Rosario** a cura del Gruppo del Rosario Perpetuo.

LA FRATELLANZA

La fratellanza è uno dei valori fondamentali e universali che dovrebbe essere alla base delle relazioni tra i popoli, così che quanti soffrono o sono svantaggiati non si sentano esclusi e dimenticati, ma accolti, sostenuti come parte dell'unica famiglia umana. Siamo fratelli!

Tutti, nel nostro condividere sentimenti di fratellanza gli uni per gli altri, dobbiamo farci promotori di una cultura di pace, che incoraggi sviluppo sostenibile, tolleranza, inclusione, comprensione reciproca e solidarietà.

Tutti viviamo sotto lo stesso cielo, indipendentemente da dove e da come viviamo, dal colore della pelle, dalla religione, dal ceto sociale, dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute e da quelle economiche. Siamo tutti diversi eppure tutti uguali, e questo periodo di pandemia ce lo ha dimostrato. Ripeto ancora una volta: da soli non ci si salva!

Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nel nome di Dio, noi che siamo sue creature, dobbiamo riconoscerci fratelli e sorelle. Come credenti, appartenenti a diverse tradizioni religiose, abbiamo un ruolo da svolgere. Qual è questo ruolo? Aiutare i nostri fratelli e sorelle a elevare lo sguardo e la preghiera al Cielo. Alziamo gli occhi al Cielo, perché chi adora Dio con cuore sincero ama anche il prossimo. La fratellanza ci induce ad aprirci al Padre di tutti e a vedere nell'altro un fratello, una sorella, a condividere la vita, a sostenerci a vicenda, ad amare e conoscere gli altri.

Papa Francesco

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina, **preferibilmente FFP2**
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 14 AL 20 FEBBRAIO 2022**

Lunedì 14, Palse ore 8.00

Martedì 15, S. Giuseppe ore 18.00

SANTAROSSA SR. NATALIA E SR. STELLA.

Mercoledì 16, Palse ore 8.00

SALAMON ENRICO.

PIVETTA SILVIO E PALMIRA.

Giovedì 17, Pieve ore 18.00

BORTOLIN TERESA (JOLE).

MORO RODOLFO.

TURCHET PIETRO.

Venerdì 18, Palse ore 8.00

Sabato 19, Palse ore 18.00

SPESSOTTO LUIGI E NORMA.

DEFUNTI CONZON E PIETROBON.

MORAS LUIGI E BISCONTIN ANNA MARIA.

MORANDIN VIRGILIO, RIZZO CLORINDA E

FAM.

BERNARDIS FELICE, DRIGO MARIA E FAM.

DEFUNTI DI BISCONTIN MARIO.

SIST MARIA.

PUIATTI MICHELE E LUCIA.

TONUS SANTA E PICCININ CARMELA.

DOMENICA 20 VII DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

DEFUNTI BORTOLIN E VARUZZA.

BISCONTIN GIOVANNI E SANTAROSSA DOMENICA.

FABBRO RODOLFO E TURCHET ROSA.

SPESSOTTO FEDERICO.

DEFUNTI DI SIST RINO.

RAGOGNA CARMELA.

CORAZZA SANTINA.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

MASCHIO GIUSEPPE E ZAMBON BATTISTINA.

DELLA TOFFOLA CATERINA.

BORIN EVELINA, VIVIAN LUIGI E GIACOMO.

DELLA TOFFOLA CATERINA.

BISCONTIN SECONDIANO E FERNANDA.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)